

# 7N IL NOSTRO STAGE IN SETTE NOTIZIE

Torino  
Stage degli studenti alla Stampa

## Cronaca della riunione di redazione alla Stampa

EUGENIO GUALDI

Lunedì 11 marzo un gruppo di studenti della 2 A del liceo classico Vittorio Alfieri si è recato alla Stampa per partecipare al prestigioso stage nella sede del più famoso quotidiano del Piemonte dalla durata di una settimana.

Giunti nella nuova sede, situata in via Lugario, i ragazzi sono stati accolti da due ex-caporedattori centrali del quotidiano, Dario Corradino e Laura Stampalunga, e sono stati accompagnati all'interno della nuovissima infrastruttura.

Gli studenti hanno in seguito assistito ad una spiegazione completa ed esauriente riguardante il lavoro

del giornalista, lo scrivere sui giornali, le caratteristiche delle notizie, le 5 domande a cui un giornalista deve sempre rispondere e una generale illustrazione di come funziona una giornata nel La Stampa. Gli allievi hanno nei giorni seguenti potuto dialogare con diversi giornalisti che operano nei vari ambiti di scrittura del quotidiano.

Mercoledì un gruppetto di cinque studenti ha potuto assistere alla riunione mattutina di redazione.

Gli studenti sono stati accolti in una sala con un lungo tavolo. Allo scoccare delle 11 tutti i giornalisti si sono accomodati ai loro posti e ha avuto inizio la riunione del mattino.

Il primo ha prendere la parola è stato Paolo Bruson, giornalista sportivo, che ha cominciato parlando del ritorno della Juve in Champions League con il Atletico Madrid. Ha poi voluto fare approfondimenti riguardo l'allenatore Allegri che con due mosse strategiche è riuscito a far vincere le juve e a rispondere alle critiche che gli erano state mosse. In seguito hanno preso la parola tutti gli altri giornalisti, che chiamati a turno dal caporedattore, hanno esposto il contenuto e la lunghezza del proprio articolo a cui ciascuno era libero di proporre suggerimenti oppure dare opinioni contrarie. Durante la riunione sono stati anche trattati i temi riguardo la brexit, la presenza in questi giorni

dell'imam Pallavicini a Torino, della situazione riguardante le visite mediche in Italia infanzia e le visite di guerra scatenata da Apple riguardo la tv via internet. Durante la riunione, la sala di Torino è stata collegata telefonicamente con la sede di Roma e con alcuni invitati per i vari approfondimenti. Gli studenti hanno potuto assistere a un vero e proprio momento di scambio tributante ad energetico di idee e opinioni tra i diversi giornalisti, i quali, offrendo la propria parte, hanno contribuito singolarmente a creare il giornale del giorno successivo.

### SEDE DELLA STAMPA, TORINO

## Nel cuore del giornalismo, la riunione di redazione

GIANLUCA GALLI

Durante la settimana dell'11 e 16 marzo, una classe del liceo classico Vittorio Alfieri, divisa in due gruppi, ha svolto uno stage alla sede della Stampa. I ragazzi hanno avuto modo di entrare in stretto contatto con l'ambiente giornalistico, ascoltando alcuni giornalisti, vedendo come si lavora in un giornale e visitando anche il museo che si trova all'interno

della sede. Alcuni di questi ragazzi hanno potuto anche assistere alla riunione di redazione del mattino, nella quale sono stati diversi gli argomenti trattati.

Era il capo redattore Flavio Corazza a scegliere l'argomento, chiedendo al giornalista interessato di parlare delle notizie da mettere o il giorno dopo sul giornale cartaceo o il giorno stesso sul sito web. Si è discusso di sport, infatti il giornalista Paolo Brusorio ha parlato della vittoria della Juventus sull'Atletico Madrid, ma in particolare del riscatto di Mastimiliano Allegri dopo che tutti lo davano per esonerato, a seguito della disastrosa partita d'andata contro i "colchoneros"; ma anche Cristiano Ronaldo e la sua famiglia sono stati oggetto della discussione, siccome lui è stato il protagonista della "Resuntada" e sua moglie ha pianto dopo la vittoria. Altri argomenti sono stati la visita dell'Imam Yahya Palla- vicini qua a Torino e la questione della Brexit che sta caratterizzando la politica estera di questo periodo.

È stato anche in questo momento che i ragazzi hanno potuto vedere che La Stampa ha anche una sede a Roma: il capo redattore ha dato inizio ad una chiacchierata e su uno dei televisori si vedeva una sala della sede romana dove vi era la giornalista con cui Flavio Corazza era in contatto.

La riunione per i ragazzi è durata un'ora perché è poi venuto a prenderli il giornalista Dario Corradino, che durante la settimana si è preso carico di guidare i due gruppi della classe.

I ragazzi hanno avuto la possibilità di vedere direttamente la riunione di redazione, come ogni giornalista partecipa ad una riunione di redazione, nella quale è necessario che tutti diano un proprio parere, anche quando l'argomento non riguarda loro direttamente: la riunione non deve essere solo un insieme di colloqui tra il capo redattore e un giornalista che si occupa dell'argomento trattato, ma tutti devono dare un proprio contributo.

### REDAZIONE LA STAMPA, TORINO

## Visita al museo de La Stampa, giornalismo ieri e oggi

MIRKO MASSA

La settimana di stage per la classe 2A alla sede de La Stampa prevedeva, com'era ovvio che fosse, una visita guidata dal giornalista della testata torinese Dario Corradino al museo storico della redazione. La visita inizia in una sala capitolata dal motto "Frangar non flectar", mi piego ma non mi spezzo, in cui viene ai ragazzi raccontata la storia del quotidiano,

degli spostamenti della sede da Piazza Solferino in origine, a via Roma, via Marengo e infine in via Lugario, dove si trova ancora oggi. Lo stabilimento di stampa invece non è più presente nella sede dal 2006, si trova invece in via Giordano Bruno per motivi di spazio in quanto, con l'arrivo della stampa a colori, erano necessari edifici più ampi. Viene anche mostrato ai ragazzi com'è cambiato nel tempo il format del giornale che negli anni è notevolmente diminuito in misure ed è stata adottata una grafica più dispersiva in termini di spazio ma sicuramente più fruibile alla lettura.

La visita continua in una sala in cui vengono esposti oggetti adibiti alle comunicazioni e la guida spiega come, con l'avanzamento delle telecomunicazioni, anche il lavoro dei giornalisti, almeno per quanto riguarda la ricezione delle informazioni, sia di gran lunga migliorato: prima dell'invenzione del dimafono, macchina che permetteva di ricevere comunicazioni e registrarle, e dei primi telegrafi, le notizie venivano comunicate

alle redazioni per mezzo dei piccioni viaggiatori. La zona successiva del museo è dedicata a personaggi storici rilevanti che hanno scritto per il quotidiano, primi fra tutti i direttori, oltre a grandi firme come Bobbio, Levi, Gorbaciov e Blagi.

La stanza che segue è interamente dedicata alla fase di stampa che nel XX secolo ha subito grandissime evoluzioni passando dalle macchine a piombo fino a quelle attuali completamente digitali. Un muro presenta i grandi numeri di produzione e di diffusione della testata in Italia.

La sala finale ha un qualcosa di futuristico e l'intento è proprio quello di catapultare il visitatore nella redazione del futuro, a terra è rappresentata quella che è la disposizione dei giornalisti nella redazione, divisa a seconda degli ambiti di cui si occupa. Gli studenti vengono poi accompagnati a visitare la redazione lungo un corridoio con appese foto di visitatori di rilievo del museo.

### UNA SETTIMANA ALA STAMPA

## Cosa significa essere un giornalista al giorno d'oggi

BEATRICE GENESIO

Al giorno d'oggi si tende ancora a pensare al lavoro del giornalista come quello che si svolgeva trent'anni fa: una professione in cui il solo compito è quello di scrivere un articolo riguardo ad una determinata notizia. Ma nel 2019 non è più solo questo. Gli studenti dell'Alfieri, liceo classico di Torino, lo hanno scoperto in questi giorni grazie all'opportunità che La

Stampa gli ha offerto: entrare dentro la redazione e vedere cosa significa veramente fare il giornalista.

Il nostro tempo è caratterizzato da continue innovazioni e il mondo dell'informazione è uno di quelli che deve andare più in contro possibile alle nuove esigenze. Il numero di italiani che comprano il giornale cartaceo è in continua diminuzione, parliamo dalle 6 milioni 800mila copie del 1990 alle 2 milioni del 2018, e sulla base di questo dato il giornalismo realtuto si è adattato e reinventato in molti aspetti. Quasi tutte le testate ormai sono provviste di una pagina web (alcune più moderne sono nate proprio su internet) che viene aggiornata e mantenuta attiva ventiquattr'ore su ventiquattro. Per avere una notizia ormai non si deve nemmeno aspettare fino al giorno dopo, spesso si può assistere in diretta a ciò che sta avvenendo (come lo tsunami in Giappone nel 2011). E quindi ci si trova davanti allo sviluppo e che fra qualche anno vedrà la nascita di nuovi incarichi.



### UNA SETTIMANA IN REDAZIONE

## Uno stage a La Stampa: comprendere il giornalismo

EMANUELE DE PAOLI

Nella settimana di Marzo dall'11 al 16 la classe 2A del liceo classico Vittorio Alfieri di Torino, divisa in due gruppi da una quindicina di persone ciascuno, ha partecipato ad uno stage presso la sede del quotidiano torinese, prendendo parte alla vita di un giornalista, il lavoro che gli spetta, la divisione dei compiti e i vari tipi di giornalismo. È stato loro illustrato

come il giornale prenda forma facendoli partecipare in piccoli gruppi alla riunione di direzione, in cui vengono illustrati i pezzi proposti da ogni categoria. Inoltre sono stati informati su quali siano le difficoltà che l'edizione non solo cartacea, ma anche digitale riscontra al giorno d'oggi, in un mondo in cui, benché si abbiano a disposizione i migliori mezzi di comunicazione, non si è mai letto così poco. I ragazzi hanno avuto l'occasione di parlare con alcune figure per capire tutti i vari tipi di giornalismo, alcuni dei quali più classici, ma molto moderni, come quello di inchiesta e altri più recenti e in fase di sviluppo come il "data journalism" o l'infografica, che, data la sempre maggiore superficialità e velocità nella lettura di un articolo, cerca di condensare tutte le informazioni importanti in un unico grafico che attiri l'attenzione del lettore e gli permetta di comprendere il senso generale.

Durante il pomeriggio del martedì, gli studenti sono stati guidati nel-

la visita al museo de La Stampa, attraverso i cambiamenti che i secoli hanno apportato al giornale, da obsoleti metodi di comunicazione alle moderne invenzioni di internet, passando per il periodo d'oro e arrivando al moderno declino dell'edizione cartacea; molte persone infatti pensano al lavoro del giornalista come un mestiere statico, immutato, mentre in realtà è un mestiere in continuo sviluppo, soprattutto in un periodo come questo in cui, vista la continua diminuzione delle vendite cartacee, maggiore forma di introito del giornale, bisogna reinventarsi se si vuol continuare a sopravvivere e a fine mesi praticando questa professione. L'ultima, finale attività di questo stage è stata l'incontro con un "photo reporter" che ha spiegato cosa significhi in generale assumere questo ruolo e quali siano ad oggi i rischi che si corrono facendo tale mestiere, considerata soprattutto la violenza degli scontri a cui spesso si prende parte in prima persona.

### IL LICEO ALFIERI ALA STAMPA

## Il museo de La Stampa tra passato e presente

ALESSIO MEZZANA

Si giunge in fondo al lungo corridoio, si oltrepassa la grande porta aperta per elaborare la matrice in piombo dalla quale sarebbe poi derivata la pagina vera e propria. Si pensi che ai lavoratori era concesso un litro di latte al giorno per combattere il sazurnismo. Questo era solo l'inizio: il tuffo nel passato continua con un grande orologio che mostra le va-

rie differenze fra i fusi orari globali e con una vetrina contenente gli strumenti del mestiere dei giornalisti sta durante i decenni. Si passa da telegrafo al fax fino a giungere agli strumenti più tecnologici e di ultima generazione come il computer e lo smartphone.

Nel corso degli anni (è stata fondata il 9 febbraio 1867) La Stampa ha collaborato con numerose firme importanti, ad esempio Primo Levi, Igor Man e Umberto Eco, i cui nomi sono riportati in una sezione del museo dedicata proprio ai grandi pensieri e saggi ad aver scritto per il giornale.

All'improvviso un'enorme macchina si erge di fronte agli spettatori increduli. Si tratta della linotype: venne utilizzata nel ventesimo secolo per elaborare la matrice in piombo dalla quale sarebbe poi derivata la pagina vera e propria. Si pensi che ai lavoratori era concesso un litro di latte al giorno per combattere il sazurnismo. Questo era solo l'inizio: il tuffo nel passato continua con un grande orologio che mostra le va-

traverso il quale il giornale prendeva forma, per poi essere spedito in giro per le edicole. Ovviamente oggi è molto più semplice stampare o tenere un quotidiano, grazie anche al supporto digitale, ma nonostante ciò la diffusione in Italia è in costante calo da diversi anni. Si tende a leggere un solo articolo sul web piuttosto che comprare un giornale o abbonarsi online. Uno dei diritti più importanti per l'uomo è il diritto all'informazione e nel momento in cui si smette di seguire le notizie attraverso la TV, la radio, il giornale cartaceo o digitale (che sia) si rivive una parte delle notizie che accadono nel mondo, si sceglie di escludere dalla propria conoscenza una fetta del mondo e si vive nell'ignoranza.

Siate curiosi, dunque! Ricercate in ogni momento la verità e imparate sempre dagli eventi che si verificano quotidianamente per conoscere cosa sia meglio fare in ogni situazione! Il museo de La Stampa vi aspetta!

### IL GIORNALISMO D'INCHIESTA

## Incontro con Martini: la rivelazione sul sushi

ELEONORA RIPA

Il 12 marzo 2019 nella sede della Stampa di Torino, il giornalista Gabriele Martini ha tenuto una presentazione sul giornalismo di inchiesta in presenza di alcuni studenti trionfanti del Liceo Classico Vittorio Alfieri di Torino. La lezione si è rivelata particolarmente interessante e ha suscitato grande entusiasmo tra gli allievi che si sono trovati a confronto con una re-

altà diversa da quella scolastica. In particolare il giornalista ha dimostrato di essere quello di cui è andato a trattare, ha presentato degli esempi tratti da articoli ai quali aveva lavorato precedentemente e che successivamente aveva scritto i tra questi spiccano in particolare la questione del "nagare in affitto" e della pericolosità dei sushi low cost.

Il primo, che viene presentato in modo un po' ambiguo, è effettivamente una tecnica diffusa in Olanda e Danimarca attraverso la quale apranti madri possono rimanere incinte, prenotando via Internet un kit di inseminazione e potendo inoltre scegliere il padre del bambino; la scelta generalmente viene fatta in seguito alla visita del direttore sanitario e dei medici, doppiamente assicurati che i genitori del padre fossero vissuti a lungo. Per effettuare le indagini relative a questo fatto, Martini ha raccontato ai ragazzi estereofili di essersi fatto prestare dal direttore trentino euro per accertare il kit e in questo modo capire il suo funzionamento.

L'altra faccenda che forse ha toccato più da vicino gli allievi è stata la rivelazione del pericolo che si può celare nei sushi low cost: Martini infatti ha svelato come in realtà il pesce fresco affluisca in un unico mercato a Milano e da lì arrivi in tutte le tavole italiane. Il pesce low cost è di giungla una fegatura in quanto il pesce non può costare poco dopo essere stato ben trattato: il sushi di insegna, quando viene venduto a prezzi bassi non di buona qualità, o vi sono stati aggiunti altri ingredienti che possono rimanere incinte, prenotando via Internet un kit di inseminazione e potendo inoltre scegliere il padre del bambino; la scelta generalmente viene fatta in seguito alla visita del direttore sanitario e dei medici, doppiamente assicurati che i genitori del padre fossero vissuti a lungo. Per effettuare le indagini relative a questo fatto, Martini ha raccontato ai ragazzi estereofili di essersi fatto prestare dal direttore trentino euro per accertare il kit e in questo modo capire il suo funzionamento.

© 2019 FINEA GARDINI/STUDIOPIRELLA

© 2019 FINEA GARDINI/STUDIOPIRELLA

© 2019 FINEA GARDINI/STUDIOPIRELLA

© 2019 FINEA GARDINI/STUDIOPIRELLA